Numero della proposta

133

66

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 186 7

Proposta di Legge presentata nella tornata del 20. Dbre 1867

dal Ministro Delle Finanze

OGGETTO

Relatore Sanguinetti

Approvata nella tornata del 23. Dbre 186 7

N° 133

SESSIONE 1867

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

N° 132

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DEL REGNO

presentato alla Camera dal ministro di finanza

(CAMBRAY-DIGNY)

nella tornata del 20 dicembre 1867

DISTRIBUITO AGLI UFFICI

il 21 dicembre 1867.

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

64

Uff. 1 Cavalli — **Uff. 6** Medici

» **2** Salvagnoli — » **7** Costantino

» **3** Serafini — » **8** Lucchini

» **4** Pasqualoni — » **9** Mari Gius.

» **5** Poma

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente Cavalli

Segretario Galli

Relatore Lucchini

PRESENTATA LA RELAZIONE

il 22 dicembre 1867

Approvata la Legge nella tornata del 23 dicembre 1867

CONVOCAZIONI DELLA COMMISSIONE

Alle ore 12 precise del 22 Dicembre 1867 nel Gabinetto N°

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

Alle ore ____ del ____ nel ____

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, **che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.**

SESSIONE 1867
PRIMA DELLA X LEGISLATURA

N° 133

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DEL REGNO

presentato alla Camera dal ministro di finanza

(CAMBRAY-DIGNY)

nella tornata del 20 *dicembre* 1867

Autorizzazione ai Comuni di eccedere il *maximum* dei dazi di consumo.

SIGNORI! — Con regio decreto del 25 novembre 1866, n° 3350, il Governo, facendo uso della facoltà accordatagli dalla legge del 28 giugno stesso anno sui provvedimenti finanziari, permise ai comuni che avevano dazi propri di consumo superiori al *maximum* stabilito dall'articolo 13 della legge del 3 luglio 1864, di conservarli fino alla fine del 1867.

Se non che ora molti comuni, tra i quali alcuni dei più ragguardevoli, come Genova, Messina, Salerno, fecero le più premurose istanze per ottenere la proroga di quella facoltà almeno a tutto il 1868.

I motivi sui quali si fondano sono le spese crescenti, gli introiti scemati per l'assoggettamento di alcuni cespiti al dazio di consumo per parte del Governo e gli imbarazzi nei quali verrebbero a versare se mancasse loro il provento che da quel *maximum* delle tariffe comunali essi attualmente traggono.

Poichè la legge ha voluto stabilire un *maximum* per i dazi comunali, non vi ha dubbio che i comuni dovranno in più o men breve tempo uniformarvisi. Ma siccome la legge medesima ha riconosciuta la opportunità di non attuare subito tale disposizione, perdurando le medesime cause che determinarono la prima

dilazione, il Governo non crede di doversi diniegare dal proporne una seconda a favore di quei municipi che ne hanno sin qui profittato.

A tale effetto ho l'onore di presentarvi l'unito disegno di legge, mercè del quale i comuni potrebbero dal Governo essere autorizzati a mantenere nella rispettiva integrità le vigenti tariffe fino alla fine del 1868; e come avviamento a uno stato normale di cose a metà dell'eccedenza attuale per l'anno 1869.

Verrebbe compresa in questo progetto di legge una disposizione tendente a dichiarare esente da tasse comunali la carta e gli stampati che servono alle pubbliche amministrazioni e le paste metalliche destinate alle regie zecche.

Tale disposizione è resa necessaria, perchè già molti comuni hanno avvisato di tassare sia la carta per gli uffici governativi, sia le striscie pei telegrafi (*Morse*) ad uso degli uffici telegrafici dello Stato, come anche la materia destinata ad essere convertita in moneta.

La imminente scadenza della facoltà accordata dalla legge del 28 giugno 1866, relativamente ai dazi di consumo comunali superiore al *maximum* stabilito, mi induce a pregarvi di esaminare d'urgenza il progetto che ho l'onore di deporre, e che raccomando alla vostra approvazione come quello il quale è stato già sanzionato dal Senato del regno.

PROGETTO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DEL REGNO

nella seduta del 19 *dicembre* 1867

Art. 1.

È data facoltà al Governo di permettere che i dazi di consumo esclusivamente comunali, si mantengano anche a tutto l'anno 1869 oltre il limite del *maximum* fissato dall'articolo 13 della legge 3 luglio 1864, n° 1827, nei comuni dove le tariffe ora vigenti siano superiori a quel limite.

I comuni però che si trovano in tale circostanza, dovranno, a datare dal 1° gennaio 1869, avere ridotte le tariffe stesse in modo che per quell'anno non abbiano a sorpassare il *maximum* di oltre la metà dell'eccedenza attuale.

Art. 2.

Saranno esenti da dazi di consumo comunale:

1° La carta di modulo speciale, e gli stampati ad uso delle amministrazioni governative, e la carta a striscie per gli uffici telegrafici;

2° Le paste metalliche che servono per la coniazione delle monete dello Stato.

Art. 3.

La presente legge avrà esecuzione dal giorno della sua pubblicazione.

Il presidente del Senato
CASATI.

~~le quali condizioni [illegible] da tutti [illegible] fatto [illegible] molto [illegible], che l'urgenza del progetto ci dispensa dallo esporre, [illegible] [illegible] nella speranza che di [illegible] questo Stato~~

Da queste premesse ~~ci sarà~~ è facile conchiudere che la Commissione vostra fu unanime nel proporvi l'approvazione pura e semplice del progetto ministeriale, accettando essa la proroga ai termini ivi stabiliti, per far [illegible] [illegible] stato [illegible] [illegible] possibile di riconoscere.

L'art. 2 contiene ~~alcune disposizioni~~ la estensione dei diritti di conferenza [illegible] nominali di alcuni articoli del [illegible] alle amministrazioni dello Stato. Inutile è spiegare le ragioni, ~~quanto~~ ~~poco~~ che hanno informato codeste proposte, perchè sono evidenti. Ed è evidente a dir poco la giustizia del principio stabilito nell'art. 3.

Stante dunque la urgenza la Commissione Vostra si dispensa dallo scendere ad ulteriori considerazioni, e vi prega a voler approvare ~~il progetto~~ lo schema di legge quale vi fu presentato

[illegible] Rel.

Mp 153. A

Relazioni —

Cavalli Sebastiano - Cratsini
Canattori, Tassi Melchiorre
Fortunyano - Facciani, Nicolò

SENATO DEL REGNO

Progetto di legge per l' **autorizzazione ai Comuni d'eccedere il** *maximum* **dei dazi di consumo**, *presentato in iniziativa al Senato dal Ministro delle Finanze* (CAMBRAY-DIGNY) *nella tornata dell'* 11 *dicembre* 1867.

Signori,

Con R. Decreto del 25 novembre 1866 n. 3350 il Governo, facendo uso della facoltà accordatagli dalla legge del 28 giugno stesso anno sui provvedimenti finanziarii, permise ai Comuni, che avevano dazi proprii di consumo superiori al *maximum* stabilito dall'art. 13 della legge del 3 luglio 1864, di conservarli fino alla fine del 1867.

Se non che, ora molti Comuni, tra i quali alcuni dei più ragguardevoli, come Genova, Messina, Salerno, fecero le più premurose istanze per ottenere la proroga di quella facoltà almeno a tutto il 1868.

I motivi sui quali si fondano sono le spese crescenti, gli introiti scemati per l'assoggettamento di alcuni cespiti al dazio di consumo per parte del Governo, e gl'imbarazzi nei quali verrebbero a versare se mancasse loro il provento che da quel *maximum* delle tariffe comunali essi attualmente traggono.

Poichè la legge ha voluto stabilire un *maximum* per i dazi comunali non vi ha dubbio che i Comuni dovranno in più o men breve tempo uniformarvisi. Ma siccome la legge medesima ha riconosciuta la opportunità di non attuare subito tale disposizione, perdurando le medesime cause che determinarono la prima dilazione, il Governo non crede di doversi diniegare dal proporne una seconda a favore di quei Municipj che ne hanno sin qui profittato.

A tale effetto ho l'onore di presentarvi l'unito disegno di legge, mercè del quale i Comuni potrebbero dal Governo essere autorizzati a mantenere nella rispettiva integrità le vigenti tariffe fino alla fine del 1868;

e come avviamento a uno stato normale di cose a metà dell'eccedenza attuale per l'anno 1869.

Verrebbe compresa in questo progetto di legge una disposizione tendente a dichiarare esente da tasse comunali la carta e gli stampati che servono alle pubbliche Amministrazioni e le paste metalliche destinate alle Regie Zecche.

Tale disposizione è resa necessaria, perchè già molti Comuni hanno avvisato di tassare sia la carta per gli uffici governativi sia le striscie pei telegrafi *Morse* ad uso degli uffici telegrafici dello Stato; come anche la materia destinata ad essere convertita in moneta.

La imminente scadenza della facoltà accordata dalla legge del 28 giugno 1866 relativamente ai dazi di consumo comunali superiore al *maximum* stabilito, mi induce a pregarvi di esaminare d'urgenza il progetto che ho l'onore di deporre e che raccomando alla vostra approvazione.

I come quello il quale è stato già sanzionato dal Senato del Regno

PROGETTO DI LEGGE.

Art. 1.

È data facoltà al Governo di permettere che i dazi di consumo esclusivamente comunali si mantengano anche a tutto l'anno 1869 oltre il limite del *maximum* fissato dall'art. 13 della legge 3 luglio 1864 n. 1827 nei Comuni dove le tariffe ora vigenti siano superiori a quel limite.

I Comuni però, che si trovano in tale circostanza dovranno a datare dal 1° gennaio 1869 ridurre le tariffe stesse in modo che per quell'anno non abbiano a sorpassare il *maximum* di oltre la metà dell'eccedenza attuale.

Art. 2.

Fra gli oggetti che possono essere tassati per conto dei Comuni annoverati nel 6° articolo del legislativo Decreto 28 giugno 1866 n. 3018, non sono da comprendersi: I. la carta e gli stampati destinati per le pubbliche Amministrazioni. II. Le paste metalliche che servono per la coniazione delle monete dello Stato.

Relazione del Municipio - Anno
di famiglie a fine N° 133.

Sessione Parlamentare 186[illegible]. 764

SENATO DEL REGNO

PROGETTO DI LEGGE

assunto ~~adottato~~ nella seduta del 20. Dicembre 186[illegible]

OGGETTO

Autorizzazione ai Comuni di eccedere il maximum dei Dazj di Consumo

Art. 1°

È data facoltà al Governo di permettere che i dazj di consumo esclusivamente comunali si mantengano anche a tutto l'anno 1869 oltre il limite del maximum fissato dall'art. 13 della legge 3 Luglio 1864 N° 1827 nei Comuni dove le tariffe ora vigenti siano superiori a quel limite.

I Comuni però che si trovano in tale circostanza dovranno, a datare dal 1° Gennajo 1869, avere ridotte le tariffe stesse in modo che per quell'anno non abbiano a sorpassare il maximum di oltre la metà dell'eccedenza attuale.

Art. 2°

Saranno esenti da dazj di consumo comunale:

I. La carta di modulo speciale, e gli stampati ad uso delle amministrazioni governative, e la carta a striscie per gli Uffizj telegrafici.

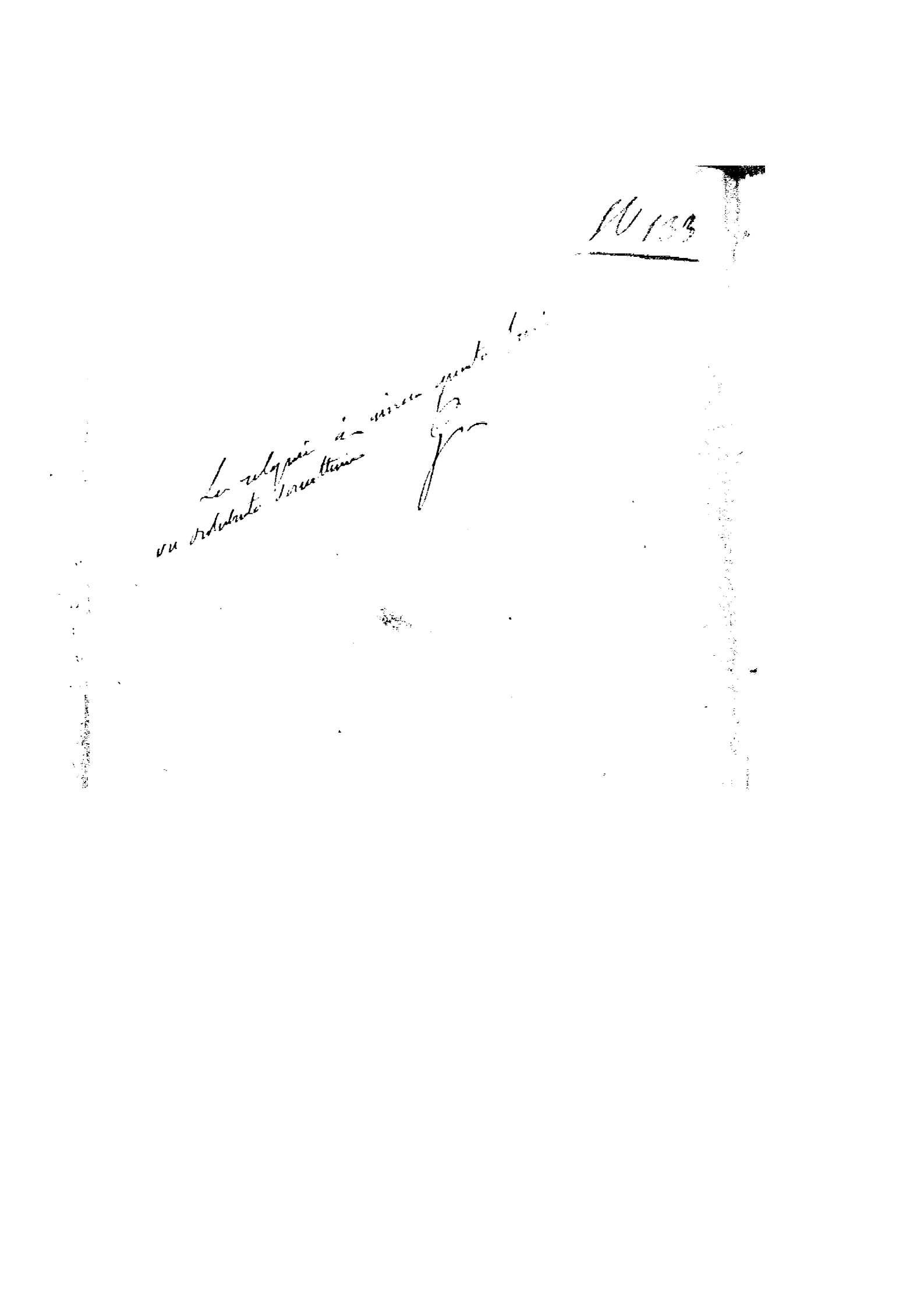
II. Le paste metalliche che servono per la coniazione delle monete dello Stato.

Art. 3°

La presente legge avrà esecuzione dal giorno della sua pubblicazione.

Dato li 20 dicembre 1864

Il Presidente del Senato
Casati



Progetto di costituzione di Consorzi di vigilanza
al Mandamento dei Laghi di Lombardia

(C) oggi addì 22 Xbre 1867

Riunitasi la Commissione per l'esame di tutti i Consorzi
istituiti ad eccezione di quello dei 4 villaggi -

È proposto provvisoriamente per acclamazione il Sig. Cavalli
Il medesimo si assume la Presidenza definitiva -
È nominato segretario il Sig. Bel;
La Commissione si separa.

Tutti gli atti dei quali una copia è Commissione
hanno esaminato il progetto sono una eccezione.

Il primo ufficio ha fatto quelle osservazioni seguenti

1° Di lamentare l'incertezza in cui si debba ancora
circa alla necessità di sorvegliare non leggi Municipali
alle leggi generali, e meglio di provvedere i termini
dell'operazione -

2° Di fare instare la necessità di provvedere anche
i comuni siano tutti degli interessi in cui [illegible]
pellanto i diritti stabiliti alle imposizioni dei contributi
ed addizionali

3° Di fare instare come buona cosa quella assumendo
dare alla Deputazione la facoltà di aggiungere al primo
dell'art. 1° del progetto -

Il 6 ufficio ha dimostrato che il progetto può essere
in discussione del bisogno proposto, giacchè non è altro che
una semplice ripetizione di una legge di sicurezza.

Vi ha proposta una casa in cui quella questione
alla Commissione della progetto in vigore della legge.

Si delibera che il progetto alla Commissione
progetto di apposite disposizioni circondario =

3

SESSIONE 1867

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

N° 133-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

Cavalli, Salvagnoli, Serafini, Panattoni, Fossa, Melchiorre, Costamezzana, Puccioni, Ricci G.

sul progetto di legge approvato dal Senato del regno presentato alla Camera dal ministro di finanza

nella tornata del 20 *dicembre* 1867

Autorizzazione ai Comuni di eccedere il *maximum* dei dazi di consumo.

Tornata 22 dicembre 1867

SIGNORI! — Non potrebbesi contestare l'urgenza del progetto di legge presentatovi dal ministro delle finanze, col quale si accorda una proroga alla facoltà concessa a taluni comuni di eccedere il *maximum* stabilito dalle tariffe vigenti sui dazi di consumo. Quella facoltà viene a cessare coll' anno corrente, quindi occorre provvedere per legge, prima ch'esso giunga al suo termine.

E nemmeno potrebbesi contestare la convenienza di accordare la proroga domandata: negandola si verrebbe ad arrecare un grandissimo dissesto alle finanze dei comuni, cui questo beneficio eccezionale venne concesso per effetto dell'articolo 13 della legge del 3 luglio 1864. Ora certo è che a questo dissesto essi non potrebbero facilmente e nella strettezza del tempo riparare, e certo è poi che le ragioni che indussero quella eccezione, piuttosto che essere venute meno, sonosi accresciute per la condizione disastrosa in cui trovansi dolorosamente tutti i comuni del regno.

Da queste premesse è facile concludere che la Commissione vostra fu unanime nel proporvi l'approvazione pura e semplice del progetto ministeriale, accettando tanto la proroga quanto i temperamenti ivi stabiliti, per far cessare gradualmente uno stato la cui anormalità niuno vorrebbe disconoscere.

L'articolo 2 contiene la esclusione dai dazi di consumo comunali di alcuni articoli che servono all'amministrazione dello Stato.

Inutile è spiegare le ragioni che hanno informato codesta proposta, perchè sono evidenti. Ed è evidente del pari la giustizia del principio stabilito nell'articolo 3.

Stante dunque l'urgenza, la Commissione vostra si dispensa dal scendere ad ulteriori considerazioni, e vi invita ad approvare l'unito schema di legge quale vi fu presentato.

PUCCIONI, *relatore*.

PROGETTO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DEL REGNO

nella seduta del 19 *dicembre* 1867

Art. 1.

È data facoltà al Governo di permettere che i dazi di consumo esclusivamente comunali, si mantengano anche a tutto l'anno 1869 oltre il limite del *maximum* fissato dall'articolo 13 della legge 3 luglio 1864, n° 1827, nei comuni dove le tariffe ora vigenti siano superiori a quel limite.

I comuni però che si trovano in tale circostanza, dovranno, a datare dal 1° gennaio 1869, avere ridotte le tariffe stesse in modo che per quell'anno non abbiano a sorpassare il *maximum* di oltre la metà dell'eccedenza attuale.

Art. 2.

Saranno esenti da dazi di consumo comunale:

1° La carta di modulo speciale, e gli stampati ad uso delle amministrazioni governative, e la carta a striscie per gli uffici telegrafici;

2° Le paste metalliche che servono per la coniazione delle monete dello Stato.

Art. 3.

La presente legge avrà esecuzione dal giorno della sua pubblicazione.

~~*Il presidente del Senato*~~

~~CASATI.~~

Approvato nella seduta del 23 Dicembre 1867.

Peruzzi

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

~~*Identico al qui contro.*~~